

THE BRANCACCI CHAPEL

FORM, FUNCTION AND SETTING

Acts of an International Conference (Florence, Villa I Tatti, June 6, 2003)

EDITED BY
NICHOLAS A. ECKSTEIN

Universally recognised as a premier example of Renaissance Florentine culture, the Brancacci chapel is the subject of a vast art-historical literature. The virtual absence of documentation has however created enormous challenges for scholars interested in the frescoes and the chapel. Written by scholars from several disciplines, the essays collected here create fresh insights and suggest future directions for research by adopting new approaches to the study of the historical and cultural milieu in which the frescoes were painted. The essays shed new light on themes including: the frescoes, mythicisation of Florentine urban culture; the presence in the chapel of the miraculous altarpiece, the Madonna del Popolo; the role of the secular patron, Felice Brancacci; the web of professional relations surrounding Masolino and Masaccio, who executed the chapel's first decorative phase; the artists' creation of a new «civic» painterly style; the gendering of the iconography; relationships with contemporary theatrical tradition and with Carmelite theology and liturgy; the incorporation within the imagery of the early-Renaissance culture of preaching.



Universalmente considerata come un primo esempio della cultura fiorentina del Rinascimento, la Cappella Brancacci è soggetto di un'ampia letteratura storico-artistica. L'assenza di una vera e propria documentazione, tuttavia, ha costituito una grande sfida per gli studiosi interessati agli affreschi e alla cappella. Scritti da autori di diverse discipline, i saggi qui raccolti creano nuovi approfondimenti e suggeriscono future direzioni di

ricerca adottando nuovi approcci allo studio del contesto storico e culturale nel quale vennero dipinti gli affreschi. I contributi gettano nuova luce su temi che includono: la mitizzazione della cultura urbana fiorentina; la presenza nella cappella della tavola miracolosa della Madonna del Popolo; il ruolo del committente laico Felice Brancacci; la rete di relazioni professionali che circondava Masolino e Masaccio, che eseguirono la prima fase decorativa della cappella; la creazione da parte degli artisti di un nuovo stile pittorico «civico»; gli aspetti iconografici legati al «gender»; rapporti con la tradizione di rappresentazioni sceniche e con la teologia e liturgia carmelitana; l'inclusione della predicazione nella rappresentazione visiva del primo Rinascimento.

NICHOLAS A. ECKSTEIN è Cassamarca Senior Lecturer in Italian Renaissance History al Dipartimento di Storia, Università di Sydney. E' stato Fellow presso The Harvard Center for Italian Renaissance Studies, Villa I Tatti (1998-1999), dove è stato anche Visiting Professor (2003, 2006). È autore di un libro di storia sociale su Firenze intitolato *The District of the Green Dragon: Neighbourhood Life and Social Change in Renaissance Florence* (Olschki, 1995). Sta attualmente ultimando uno studio monografico sul contesto culturale-sociale della cappella Brancacci.

Villa I Tatti. The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, vol. 22

2007, cm 17 x 24, VIII-240 pp. con 48 tavv. f.t. di cui 8 a colori. Rilegato (*Hardcover*).

[ISBN 978 88 222 5650 8]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50100 Firenze

E-MAIL: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50100 Firenze Italy

orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214